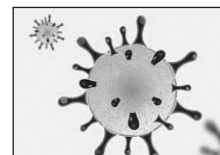




Messina

IL GIORNALINO DELLA FEDERSPEV DI MESSINA



Redazionale	di Pasquale Russo	Numero 20
--------------------	--------------------------	------------------

La Tempesta improvvisa

Come una bufera a ciel sereno, ci è arrivata addosso la pandemia del Coronavirus. Sembrava una delle tante influenze ma purtroppo così non era.

Giallo su come sia nata, ipotesi fantascientifiche ma in parte non prive di possibile senso reale. Nel giro di quarantotto ore l'Italia si è svegliata nell'incubo a occhi aperti. Tutto chiuso, tutti in casa, morti, malati, ospedali allo stremo, medici in prima linea e molti morti sul lavoro, insieme ad infermieri ed operatori sanitari. Nelle case di riposo gli anziani decimati. Improvvisazione, imprudenza, impreparazione.

Una volta gli anziani non erano "scarti" come dice Papa Francesco, rimanevano a casa, la vita moderna li ha ridotti a scarti, al di là della retorica buonista, ipocrita e falsa.

La sanità pubblica, distrutta da decenni di religione aziendalistica, riscopre ora che il paziente non è né cliente né utente: è malato.

Scopre che deve improvvisare ospedali da campo, dopo averne chiusi decine ed avere bloccato per anni i concorsi. Medici neolaureati allo sbaraglio, cadaveri trasportati sui camion militari per essere cremati. I numeri fanno paura, un ossessivo mantra martella le nostre menti: state a casa, state a casa, non sapendo che fare i politici nominano decine di esperti ed il casino aumenta. Scienziati l'un contro l'altro armati, economisti in dissenso, il paese "nave senza nocchiero in gran tempesta". Le pandemie, la storia insegna, hanno sempre avuto un inizio ed una fine ma qualcosa non quadra in questo maledetto virus, sembra programmato per uccidere, per adattarsi al corredo immunologico. Andrà tutto bene è la parola d'ordine. Speriamo.

<p>La FEDERSPEV di Messina una cellula viva a favore dei suoi associati e della città <i>di Nino Arcoraci</i></p>
--

Facendo il consuntivo dell'anno 2019 e preventivo dell'anno 2020, mi sono reso conto delle tante attività svolte dalla Sezione per la Sezione e per la città. Merito del C. Direttivo tutto, che mi ha dato la possibilità di farle e merito dei tanti personaggi che direttamente o indirettamente, hanno contribuito.

La Sezione, ha parlato di **diritti ignorati** malgrado le iniziative intraprese, si è impegnata in campo scientifico **socio-ricreativo-culturale**. Ha ritenuto un suo dovere aprirsi alla città adempiendo a ciò che ha sentito suo dovere e che, come dice Henri-Frédéric Amiel, *è quello di essere utili, non secondo i nostri desideri, ma secondo le nostre forze.*

Lo ha fatto con impegno ma anche con un pizzico di buonumore, tenendo vivo il concetto espresso da Winston Churchill: *la gente perdona ad un uomo tutto, tranne un noioso discorso.*

A livello locale, su indirizzo di quanto la FEDERSPEV fa a livello nazionale, ha difeso i diritti dei soci in campo di pensioni, anche di reversibilità e ha coinvolto un gruppo di associati nella lotta per la difesa dei diritti acquisiti - dalla indicizzazione ISTAT, al contributo di solidarietà - anche se differenziato per fasce.

Da sola o in collaborazione con varie associazioni cittadine, ha organizzato Convegni o incontri culturali. Nel 2019, **Il diritto alla salute a 40 anni dalla istituzione del S.S.N., La Mafia... tra leggenda e storia; nel 2020 Attività motoria adattata alla III e IV età.**

Nel 2019 ha organizzato una gita a **Militello Rosmarino** per il Presepe vivente, a **Salerno** per le luminarie - l'occasione ha consentito di vedere anche **Ercolano**, a **Siracusa** per le tragedie Elena e le Troiane di Euripide, con la visita di **Ferla**, a **Ragusa**, sulle orme di Montalbano, per vedere la casa con terrazzo a Marina e il Castello di Donna Fugata. Nel 2020 ha iniziato con l'andata a **Monforte S. Giorgio** per il presepe vivente, e a **Catania**, per la festa di S. Agata.

In città e nei villaggi ha seguito un percorso mensile - 3° sabato del mese - mirato alla riscoperta della **Messina nascosta**.

A ottobre ha organizzato la **XII Giornata messinese del nonno**, a dicembre la **cena sociale**.

Ha fatto **solidarietà** con i 3 premi di laurea consegnati a 3 laureati del nostro Ateneo ed ha organizzato una cena di beneficenza con il ricavato a favore della Comunità di Padre Pati. Ha anche aiutato con un finanziamento di 500 euro, un'orfana di medico, studentessa universitaria in medicina.

Durante il 2019, ha stampato 3 numeri del **Giornalino** e per il 2020, incomincia con questo numero. I giornalini, oltre che essere distribuiti in cartaceo, sono pubblicati sul sito www.federspev.it.

Ha lavorato per tutto il 2019 e nei primi due mesi di quest'anno, stando il più possibile vicina alle istituzioni cittadine - sanitarie in particolare - e alle altre Associazioni, per dare supporto e adempiere con interesse, a quanto richiesto dalle disposizioni statutarie.

Le sono state guida, le parole di Papa Francesco: *Il mondo cammina grazie allo sguardo di tanti uomini che hanno aperto breccie, che hanno costruito ponti, che hanno sognato e creduto.*

Purtroppo, le imposizioni legate al coronavirus, hanno obbligato l'interruzione del programma. In atto mantiene solo il contatto con la sede centrale, con i presidenti regionali e con gli associati.

Lo fa con i mezzi a disposizione: e-mail, whatsapp o la posta. Sta collaborando con l'Università di Messina al progetto "nonsiamosoli" mirato all'anziano. Via skype, i soci che hanno voluto partecipare, durante le lezioni condotte da docenti medici, psicologi e fisiatristi specializzati in attività motoria adattata, ascoltano e possono anche interagire.

Albert Einstein ha scritto: *il tempo è relativo, il suo unico valore è dato da ciò che noi facciamo mentre sta passando.*

Il mio augurio è che presto, si possa tornare alla normalità, a riprendere il programma interrotto.

Il mio indirizzo e-mail: antonino.arcoraci@gmail.com e il mio numero di telefono (348 7836711) sono a vostra disposizione.

Mio padre nel lager

di Totò Pugliese



Il giorno 27 gennaio 2020, presso il Gabinetto di Lettura di Messina, è stato presentato, per celebrare **La Giornata della Memoria**, il libro del prof. Antonio Pugliese "**Mio padre nel lager 1943-45**", (nuova edizione - Arcane 2019), che ricostruisce la terribile e indescrivibile esperienza di Giuseppe Pugliese (padre dell'autore), sopravvissuto allo sterminio nazista e originario di Drapia (VV).

La testimonianza è integrata da un documento inedito di grandissimo valore storico oltre che umano, scritto da Costantino Simonov, ufficiale dell'esercito russo e corrispondente della testata "Stella Rossa".

La presentazione curata in maniera magistrale dalla prof. Paola Radici Colace, ordinario di Filologia Classica presso l'Università di Messina, è stata arricchita dagli interventi dell'Autore e da qualificati studiosi che hanno presenziato l'evento.

Dal settembre 1943 (quando viene firmato l'armistizio con gli alleati) all'aprile 1945: un tempo infinito, un viaggio nell'inferno dei lager nazisti.

A raccontarlo Giuseppe Pugliese, sopravvissuto a quella terribile prova, a oltre sessant'anni, che il figlio Antonio (Università degli Studi di Messina) ha raccolto in questo libro con prefazione di Saverio Di Bella (docente di Storia Moderna, Università di Messina).

Dopo essersi arruolato volontariamente il 5 ottobre 1941 nell'arma dei Carabinieri e poi mandato in Grecia, il protagonista, il 24 agosto, insieme ai suoi compagni, riceve l'ordine di rientrare in Italia. Ma il viaggio di ritorno (dopo l'armistizio, 8 settembre) subisce una drammatica deviazione, e si ritrova, insieme ad altri 300 carabinieri, in Germania, a Strauberg, città famosa per le fabbriche di munizioni e aerei da caccia.

A rendere ancora più infernale questo racconto, un documento inedito dattiloscritto in versione originale di Costantino Simonov, della testata "Stella Rossa", che Pugliese ha incontrato quando la guerra era conclusa, nel campo di Luckenwalde.

"*Il campo dello sterminio*", una testimonianza che fa rabbrivire per il resoconto dettagliato della fabbrica della morte organizzata dai nazisti con spietatezza inaudita. Simonov così esordisce: "*Ciò che mi accingo a scrivere è troppo enorme e terribile perché mente umana possa abbracciarlo per intero*".

Insieme al documento del giornalista russo, Pugliese ha custodito, sempre in versione originale, un supplemento all'Ordine del giorno dal Comando italiano dell'agosto del '45, a firma del generale

Magliaro, sulla base del racconto di due italiani sopravvissuti al massacro che i tedeschi hanno compiuto a Treubrientzen, la sera del 21 aprile del 1945 in esecuzione degli ordini del Fuhrer.

In coda alla presentazione è stato presentato un docufilm (37 min.) tratto dal libro, con il commento di Antonio Pugliese e la regia di Enzo Carone.

Donne illustri della nostra Messina

di Ninny Nantineo Gambadauro

L'XI Giornata messinese dei nonni, svoltasi al Palacultura, è stata dedicata alla cara indimenticabile socia dott. Elena Tricomi Altadonna, scomparsa all'età di 106 anni. Una donna di grande pregio, laureatasi nel 1937 in Medicina e chirurgia con il massimo dei voti e la lode, che nel 1961 assume la funzione di primo medico provinciale - prima donna in Italia ad avere questa funzione - e che, nel 1973, diventa dirigente superiore medico.

La nostra Associazione ha l'onore di avere, e ancora fra noi, un'altra illustre personalità, la prof. Italia De Simone Santoro, prima docente ordinaria della Facoltà di Medicina e chirurgia dell'Università di Messina.

Il mondo femminile illustre della nostra città è rimasto misconosciuto fino ad alcuni anni fa, ad eccezione forse di Nina da Messina, alla quale è stata dedicata la via omonima. Vissuta nella seconda metà del '200, questa gentile e leggiadra Donna fu la prima "femmina che poetava in "nostra lingua".

Il gentil sesso messinese si è distinto, e in maniera significativa, in tanti campi: la letteratura, la poesia, la musica, la pittura...

Abbiamo avuto Leonora La Rocca (1570-1605), che si dedicò allo studio delle lingue antiche e moderne e delle scienze. Imparò anche "la lingua sacra" degli ebrei. Nicoletta Pasquale (vissuta nella seconda metà del 500) che fu una grande poetessa. Maria Bardi Spatafora (vissuta a metà del '600), che sin dalla fanciullezza dedicò la sua vita allo studio e riuscì a far diventare la sua casa una accademia dove studiosi e eruditi discutevano con lei le sottilissime questioni filosofiche.

Altri nomi illustri sono: Maria Arduino (1672-1700), poetessa, musicista e pittrice. Al giornalismo messinese è legato il nome di Emma Lisi, che, dal 1900 al 1905, scrisse per la Gazzetta di Messina e poi, per 40 anni collaborò con il periodico "La Scintilla".

In particolare mi piace citare Camilla Bonfiglio, sposa del conte Giovanni Ventimiglia, vissuta nella prima metà del '600, perché è stata la prima donna che, da pioniera in Sicilia, ha rivendicato il diritto delle donne a ricevere la stessa istruzione degli uomini. Camilla, pur avendo avuto tanti figli, trascorreva le sue giornate nella biblioteca di famiglia, a leggere e studiare. Scrisse varie poesie nelle quali il suo pensiero era in difesa delle donne, scrisse anche un libro contro la tirannide degli uomini, ma ne rifiutò la pubblicazione. Perfino nelle terzine e nei sonetti dedicati alla Madonna della lettera, rivolge ad Essa preghiere affinché liberi le donne dalla schiavitù degli uomini.

Credo che Camilla Bonfiglio possa essere ritenuta Donna di grande attualità.

L'angolo della poesia

Il biancospino di Anna Maria Germanà

Nuvole di terra odorose e abbaglianti, /voli di petali staccati dalle opulente corolle/ danzano nell'aria come le ballerine di Degas.

È primavera, la stagione della gioia, /dei colori, dei profumi, /un giorno nuovo per tutto il creato.

Chiome bionde, nere e castane /si rincorrono nei giardini assolati /in un tripudio di canti e leggiadre movenze.

È il ciclo della vita che ricomincia, /nuovi sogni, nuovi amori, /nuove attese, nuove speranze e /un inno a Dio per la sua immensa bontà.

Giallo di primavera di Angela Ristagno Cristani

Ritorna il giallo che/ riveste i pendii con/ penduli tralci di/ soffice sfrangiata mimosa.../Smalta i prati già verdi/ di erba novella/ con miriadi di ranuncoli/ e primule dorate./ Ricama le prode e/ i cigli dei viottoli antichi/ con tenere corolle di trifoglio/ dall'acidulo stelo./ Punteggia balze e/ giardini con narcisi/ e giunchiglie dal cuore/ profumato, qual/ coppa di nettare d'oro/ per api e variopinte farfalle./ Colora il sole con/ raggi più intensi e caldi/ per risvegliare a/ nuova vita ogni/ creatura della terra/ e.....forse anche/ il mio cuore.

Ciauru i primavera di Antonio Cattino

Ê Cammari, â Nunziata/ a San Fulippu, e pî li coddi/ vidi gialliari nta tutti li vadduni/ u zzu cameli e la gialla maggarita,/ ci basta nta sti jorna di fridduri/ dda para d'ura 'i suli matineri.

Evidi poitaliannul'armacii/chi lapirara ammenzuli mannanarina/ sbuttuna i so' ciuri, pi com' ora rasi,/ cu 'ddu rusella leggeru e pinzidatu/ e cerca la vicina mmennulara/ chi pur'idda 'mmustra la ciuruta. N'aridduzzu si posa nta 'na petra/ e vadda a mia, vardingu e trimulanti,/ e pari chi mi dici: - Lassa 'nnari.../ Nun mi pigghiari no, nta li to' mani!

Senti n'oduri novu, chi scinni a vaddi,/ ddu dulureddu ch'avivi 'nta li spaddi/ ora spiriu ti senti cchiù leggeru,/ u passu è lestu li jammi cchiù purtanti/ e senti 'na valjia tutta nova/ tràsiri di li pori di la peddi/ valjia 'i chi? Jò penzu surridennu,/ valjia d'amuri m'arrispuonu suttasola.

Primavera marina,/ ripigghia u giru/ et cantunu li cori.

Coronavirus di Giovanni De Francesco

Questo virus maledetto/ che la luce ha visto in Cina/ per il mondo si è diretto/ non temendo medicina. Tocca prima il suol germano/ senza dar sospetto alcuno/ per poi giungere a Milano/ ov'è accolto da più d'uno. Presto, a letto son parecchi/ senza alcuna spiegazione:/ tanto giovani che vecchi/ non si danno una ragione. Assaliti gli Istituti,/ della Scienza l'eccellenza,/ tranquillanti son piovuti:/ è una semplice influenza. Però presto si è capito:/ son più serie le cagioni;/ e perciò ogni Partito/ ha proposto soluzioni. Or gli esperti, al bene attenti,/ cure nuove han suggerito:/ distanziare più le genti/ e chiusura d'ogni sito. Il Governo, per risposta,/ ordinanze emette a iosa/ e proclama senza sosta/ zone rosse e zone rosa. Ma il virus, con corona,/ corre e gira come un tarlo;/ tutti infetta e non perdona:/ va persino da re Carlo. Or la gente è spaventata,/ non sa più che cosa fare,/ ma la Scienza, consultata,/ incoraggia a ben sperare. Pur se il male ha già colpito/ la Nazione, l'economia,/ con un danno indefinito,/ il sereno si fa via. E' la Pasqua del Signore,/ pur in casa, in una stanza,/ con lo scorrer delle ore/ si fa strada la speranza.

Pensioni INPS

di Antonino Arcoraci

Da Michele Poerio e Carlo Sizia Azione Sanitaria n. 1 gennaio/febbraio 2020: Pensioni INPS: *Perequazione 2020 delle pensioni: di fatto inesistente per le pensioni medio-alte e fino al 2021, mentre persiste l'esproprio fino al 2023 per le pensioni oltre 100.000 e lordi/anno.*

...Prendendo a riferimento gli ultimi 11 anni (dal 2008 al 2018 compresi), si può dire con sicurezza che gli interventi peggiorativi sulla perequazione delle pensioni oltre le 6 volte (e ancor più oltre le 8 volte il minimo INPS), intervenuti per il 72,72% del periodo anzidetto in deroga ai criteri della legge 388/2000, hanno determinato una perdita permanente del potere d'acquisto delle pensioni in questione di non meno del 10-15%, in concreto da 500 € netti mensili circa a più di 1000 € mensili, anche senza tener conto dell'appesantimento fiscale delle addizionali comunali e regionali intervenute dai primi anni duemila e del taglieggiamento crescente dei cosiddetti "contributi di solidarietà". Nel 2021 si potrà dire che la perequazione delle pensioni medio-alte è stata azzerata, o fortemente limitata, in 11 degli ultimi 14 anni (78,57% del periodo), calpestando fondamentali principi costituzionali (in particolare quelli dell'art. 38) e decine di sentenze della Corte. Anche senza gli interventi sgraziati anzidetti, c'è da dire che la perequazione automatica delle pensioni non raggiunge mai il pieno ristoro... Come se ciò non bastasse, dal 2019 e per 5 anni, fino al 2023 (quindi oltre il limite triennale di competenza delle leggi di bilancio) è ritornato il "contributo di solidarietà", secondo i seguenti criteri: -15% sugli importi delle pensioni oltre i 100.160 € lordi/anno e fino a 130.208 €; -25% sulla parte che eccede i 130.208 € e fino ai 200.320 €; -30% sulla ulteriore parte che eccede i 200.320 € e fino ai 350.560 €; -35% sulla parte che eccede i 350.560 € e fino ai 500.800 €; -40% per la parte ancora eccedente rispetto ai 500.800 € lordi/anno.

Uomo colto è colui per il quale nulla è privo di interesse e quasi tutto di importanza.

Nicolàs Gòmez Dàvila